Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte, alle ore 23.15 del 24 settembre, ha dato felicemente alla luce una Principessa alla quale sono stati imposti i nomi di **Maria Pia.**

I rurali dell' Istria formulano l' augurio più fervido di prosperità per la neonata Principessa e per la gloriosa ed amata Dinastia di Casa Savoia.

Il I° Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria

Richiamandoci alle norme pubblicate nei nn. 14-15 di questo periodico, onde precisare quelle riguardanti la nostra Provincia, aggiungiamo quanto è stato pubblicato dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria di Pola:

GARE PROVINCIALI

1. — Sezione per l' incremento della produzione unitaria del grano

In questa provincia si riscontra solamente la seguente categoria di aziende agrarie:

Aziende di collina.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per l' incremento della produzione unitaria del grano, della somma di L. 3000, ripartita nei seguenti premi:

Aziende di collina, premi per complessive L. 3000: I premio L. 1500; II premio L. 1000; III premio L. 500.

Per ottenere forti produzioni unitarie di grano, si rammenti in particolare modo che la lavorazione del terreno deve essere fatta tempestivamente con aratri razionali e possibilmente con l' impiego del ripuntatore; devono essere aboliti definitivamente

i ringrani e debbono essere predisposte forti concimazioni organiche alla coltura precedente e chimiche direttamente al frumento. Nella nostra provincia in normali condizioni di terreno si sono ottenuti con facilità anche trenta quintali per ettaro. Perchè non si debbono quindi aumentare le attuali medie unitarie di produzione?

2. — Sezione per la razionale sistemazione dei terreni

In questa provincia si riscontrano le seguenti categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 80;

Medie aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 10 fino ad ettari 80;

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ettari 10.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni, della somma di L. 6000, ripartita come appresso:

Grandi aziende agrarie - premi per complessive L. 1500: I premio L. 1500.

Medie aziende agrarie - premi per complessive L. 2400: I premio L. 1000; II premio L. 800; III premio L. 600.

Piccole aziende agrarie - premi per complessive L. 2100: I premio L. 800; II premio L. 600: III premio L. 400; IV premio L. 300.

Nella sistemazione dei terreni si tenga presente che il maggior nemico delle colture in genere è l'acqua che ristagna; quindi aperture di scoli, regolazioni di capezzagne, spietramenti, sono i lavori che debbono preoccupare in primo luogo il bravo agricoltore.

3. — Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame

Nella provincia si riscontrano le seguenti categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 80;

Medie aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 15 fino ad ettari 80;

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ettari 15.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, della somma di L. 4000, ripartita come segue:

Grandi aziende agrarie - premi per complessive L. 1000: I premio L. 1000.

Medie aziende agrarie - premi per complessive L. 1500: I premio L. 700; II premio L. 500; III premio L. 300.

Piccole aziende agrarie - premi per complessive L. 1500; I premio L. 600; II premio L. 400; III premio L. 250; IV premio L. 250.

La superficie a grano non deve essere aumentata a detrimento delle altre colture. Questa limitazione si giustifica con una maggiore occupazione delle aree disponibili a colture foraggere, alle quali è indissolubilmente legato il patrimonio zootecnico, cardine dell'economia aziendale, specie nella nostra provincia ove un terzo della superficie è rappresentato dal pascolo.

4. — Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate

Questa commissione dispone, per premi da assegnare nella gara provinciale della sezione per le produzioni orticole pregiate, della somma di L. 3000, ripartita come appresso:

I premio L. 1000; II premio L. 800; III premio L. 600; IV premio L. 400; V premio L. 200.

La produzione orticola ha una rilevante importanza nella zona nord-occidentale della nostra provincia. Con saggio criterio di selezione degli ortaggi richiesti dal mercato di Trieste, con la sostituzione di qualche varietà, con l'organizzazione per la vendita, gli orticultori saranno spinti ad alte e qualitativamente perfette produzioni in epoche particolarmente rimunerative.

Sono a disposizioni della Commissione per tutte le sezioni, oltre ai premi in denaro, medaglie d'argento e di bronzo.

Agricoltori istriani!

I nove anni della Battaglia del grano da noi vissuti con mirabile disciplina e con fermezza di propositi hanno dimostrato ad usura il vostro attaccamento alla terra, la vostra illimitata fiducia nell' avvenire della nostra Patria, la vostra devozione al DUCE, capo supremo di tutte le battaglie.

Il nuovo appello a partecipare al I grande concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria, raccoglierà con sicurezza la vostra unanime adesione.

Occorre ancora un ultimo sforzo, agricoltori, se si vuole esercitare anche nella nostra provincia un' agricoltura veramente razionale e redditizia. Si deve elevare almeno ancora di 2 quintali la media unitaria del grano; si devono sistemare tutti i nostri terreni; si devono aumentare i prati artificiali e conseguentemente il carico di bestiame per ettaro; si devono infine migliorare tutte le altre colture, abbandonando gli ultimi residui di inveterate abitudini ed applicando opportuni accorgimenti tecnici per diminuire così i costi di produzione.

Agricoltori istriani, alla vostra volontà, alla vostra tenacia è affidata la vittoria.

Pola, 8 settembre 1934 XII.

Prof. Leo Petronio
Direttore
della Cattedra ambulante di agricoltura

On. Luigi Bilucaglia
Presidente
della Commissione granaria provinciale

Il Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria
in rapporto allo stato dell' agricoltura istriana

Il decreto che disciplina il Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria per la campagna 1934-35 divide il concorso in quattro specifiche Sezioni:

a) Sezione per l' incremento della produzione unitaria del grano.
b) Sezione per la razionale sistemazione dei terreni.
c) Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame.
d) Sezione per l' incremento delle coltivazioni orticole pregiate.

Il fatto che il concorso è stato allargato oltre al grano anche ad altre branche dell' agricoltura, sancisce la necessità che il concorso del grano si completi con il complesso agricolo dell' azienda dal quale solamente può avere il massimo potenziamento.

Ciò in linea generica, e da noi in Istria in particolare, inquantochè, se nella coltura granaria le nostre aziende hanno avuto un buon risveglio, le altre branche, fatta qualche rara ed encomiabile eccezione, non sono state, purtroppo, curate con l' apporto di migliorie, necessarie ad assicurare un' efficenza produttiva continuata e di alto rendimento.

In molte aziende, ancora non è stata compresa la capitale importanza nel ciclo produttivo della razionale impostazione della rotazione con la introduzione di prati artificiali per una efficente scorta foraggera e per la integrazione nel terreno di sostanza organica.

Deficenza più grave e dannosa in continuità viene riscontrata quasi in tutte le aziende grandi e piccole, per la mancata sistemazione dei terreni.

Nelle zone di recente dissodamento (svegro), viene eliminato il bosco senza sistemazione in appezzamenti, con capezzagne, canali di scolo, ecc. a solo scopo di aumentare la coltura del grano; lavori, che, trascurati in partenza, non vengono sistemati nelle annate successive.

Nelle altre zone, ove la formazione dei seminativi è di vecchia data, si trovano tuttora terreni mancanti di canali di scolo, di capezzagne, con roccie affioranti, mentre da decine di anni non si è curata una definitiva sistemazione.

I danni che ne derivano da questo stato di abbandono sono rilevanti; basti pensare ai trasporti di terra per mancata sistemazione delle acque superficiali di scorrimento, e alle fatiche che deve fare l' agricoltore per integrare lo strato del terreno asportato, oltre ai danni alle colture per mancati livellamenti, per ristagni acque e conseguente perdita di prodotto.

Come l' industriale deve, per avviare un' industria, costruire i caseggiati ed impostare le macchine, così si rende necessario anche per l' agricoltore di creare il mezzo (il terreno) ove esercitare la sua industria: la coltivazione della terra.

Altro fattore di importanza capitale nell' azienda è la sistemazione della stalla, il numero dei capi mantenuto, la produzione foraggera e la produzione di sostanza organica a integrazione della fertilità dei terreni in coltura.

Le nostre aziende in genere si trovano con stalle soltanto di nome, con costruzioni antiquate, con numero di capi insufficente, sia per la lavorazione dei terreni, sia per la produzione di sostanza organica, con foraggio insufficiente e di scarso valore nutritivo, il più delle volte raccolto da prati stabili o da radure nel bosco, prati, che non hanno mai subito concimazioni, con stallatico scarso e male confezionato.

La quarta sezione del concorso riguarda soltanto aziende di carattere specializzato, fine a se stesse, con relazione accessoria di fronte alla azienda a preminente coltivazione erbacea.

Il problema di potenziamento delle aziende, come è voluto dalla politica agraria nazionale, non potrà trovare in Istria una soluzione integrale, rapida, data la difficile situazione degli agricoltori; dovrà bensì trovare una soluzione fatta per gradi, poichè altrimenti l'agricoltore poco avveduto e passatista dovrà cedere ineluttabilmente il posto a quello moderno, di maggiori iniziative, ben compreso della sua funzione, delle necessità e dei bisogni della Nazione.

Dott. A. Dessanti

Esperienze nel campo di orientamento di grano dell' Azienda sperimentale „Umberto Cagni"

Nel campo di orientamento di grano dell' Azienda sperimentale «Umberto Cagni», posta a Valmade (Pola), sono state eseguite le seguenti esperienze, in accordo con la Stazione di granicoltura di Rieti.

Superficie: m^2 1400 divisa in 24 parcelle di m^2 50 ognuna (2 per ogni varietà).

Terreno: rosso, argilloso, abbastanza profondo e povero di sostanza organica. Coltura precedente: tabacco.

Lavori: due arature ed una erpicatura. Parcelle delimitate trasversalmente e longitudinalmente da vicoletti di cm. 60 di larghezza, funzionanti anche da canaletti di scolo.

Concimazione: alla semina con kg. 2,50 di perfosfato per parcella, pari a q.li 5 per ha; in copertura kg. 0,50 di nitrato di calcio, pari ad 1 q.le per ha, sparso in una sola volta il giorno 7 marzo.

Semina: a mano, a righe semplici, equidistanti cm. 22, eseguita il 18 e 20 novembre.

Cure colturali: due serbature al 1° aprile e 5 maggio.

Osservazioni del 4 gennaio 1934

	VARIETÀ	Data di semina	Germinazione	Note
1	*Damiano*	18-XI	regolare	
2	*Fanfulla*	18-XI	anticipata di 2-3 giorni sulle altre	piantine vigorose
3	*Mentana mutico*	18-XI	regolare	
4	*Virgilio*	18-XI	ritardata	
5	*Roma*	18-XI	regolare	
6	*Mentana*	18-XI	ritardata	
7	*L*	18-XI	regolare	
8	*Cologna 12*	18-XI	ritardata	
9	*Villaglori*	20-XI	ritardata	
10	*Catria*	20-XI	ritardata	piantine poco vigorose
11	*D*	20-XI	regolare	» » »
12	*Carlotta Strampelli*	20-XI	ritardata	» » »

Osservazioni dell' 11 febbraio 1934

	VARIETÀ	Accrescimento	Culmi	N. delle foglie	Accestimento		Note
					Stato	Intensità	
1	*Damiano*	vantaggioso	10-12	3-4	regolare	2-3	uniforme e piante vigorose
2	*Fanfulla*	regolare	9-10	3	forte	3-4	uniforme e piante vigorose
3	*Mentana mutico*	regolare	10-12	3	regolare	2-3	uniforme
4	*Virgilio*	poco sviluppato	6-8	2-3	scarso	2	vegetazione rada piante deboli
5	*Roma*	vantaggioso	11-13	3	scarso	2	piante vigorose
6	*Mentana*	regolare	10-12	3-4	regolare	2-3	uniforme e piante vigorose
7	*L*	regolare	9-11	2-3	scarso	2	piante robuste e qualche fallanza
8	*Cologna 12*	poco sviluppato	6	2	scarso	2	parecchie fallanze
9	*Villaglori*	regolare	8-10	2-3	regolare	2-3	parecchie fallanze
10	*Catria*	poco sviluppato	6-8	2-3	regolare	2-3	piante deboli con fallanze
11	*D*	poco sviluppato	6-8	2-3	regolare	2-3	piante deboli
12	*Carlotta Strampelli*	poco sviluppato	6-8	2-3	scarso	2	piante deboli e vegetazione rada

Osservazioni del 3 marzo 1934

	VARIETÀ	Stato vegetativo	accestimento	Note
1	*Damiano*	in ripresa sviluppo regolare e promettente	3-4	
2	*Fanfulla*	promettente e piantine robuste	3-4	culmi aderenti al suolo color verde-cupo
3	*Mentana mutico*	promettente	3-4	
4	*Virgilio*	rado	2-3	vegetazione rada, piante poco robuste
5	*Roma*	promettente	2-3	color delle foglie verde-cupo
6	*Mentana*	regolare	2-3	piante robuste
7	*L*	regolare	2	
8	*Cologna 12*	buono, ma molto rado	2-3	vegetazione molto rada
9	*Villaglori*	rado, piante robuste	3-4	» rada
10	*Catria*	rado, piante deboli	2-3	molte fallanze
11	*D*	poco sviluppato	2-3	vegetazione rada e piante deboli
12	*Carlotta Strampelli*	ripresa poco promettente	2-3	piante deboli

Osservazioni del 1° maggio 1934

	VARIETÀ	Stato vegetativo	Spigature
1	*Damiano*	buono, poco uniforme, culmi molto resistenti	tutto spigato al 25-IV
2	*Fanfulla*	promettente, uniforme, culmi poco resistenti	tutto spigato al 23-IV
3	*Mentana mutico*	buono, poco uniforme, sano, bel colore	irregolare
4	*Virgilio*	mediocre, poco uniforme	inizio al 30-IV
5	*Roma*	promettente, uniforme, culmi resistenti	inizio al 28-IV
6	*Mentana*	promettente, meno uniforme del Roma, precocissimo	tutto spigato al 20-IV
7	*L*	promettente, non troppo alto	irregolare 25-IV
8	*Cologna 12*	mediocre, irregolare, culmi molto deboli	inizio 30-IV
9	*Villaglori*	poco promettente, sviluppo irregolare	parzialmente 25-IV
10	*Catria*	sviluppo mediocre irregolare, culmi poco resistenti	inizio spigatura 30-IV
11	*D*	buono sviluppo, non troppo alto, culmi resistenti	inizio al 27-IV
12	*Carlotta Strampelli*	mediocre ed irregolare, poco resistente	inizio al 30-IV

Osservazioni del 20 maggio 1934

	VARIETÀ	Stato vegetativo
1	*Damiano*	maturazione lattea all'inizio, aspetto promettente, leggero attacco di ruggine
2	*Fanfulla*	maturazione lattea, leggero attacco di ruggine all'apice delle foglie
3	*Mentana mutico*	maturazione lattea all'inizio, leggero attacco di ruggine arrestato
4	*Virgilio*	buona vegetazione, inizio di leggero attacco di ruggine
5	*Roma*	leggero attacco di ruggine arrestato, promettente, rigoglioso
6	*Mentana*	maturazione lattea, immune da ruggine, promettente, se ben poco uniforme
7	*L*	maturazione lattea all'inizio, leggero attacco di ruggine
8	*Cologna 12*	irregolare, inizio attacco di ruggine, a 15-20 giorni dalla maturazione allettamento totale con forte attacco di ruggine
9	*Villaglori*	inizio maturazione lattea, poco uniforme, leggero attacco di ruggine e poco promettente
10	*Catria*	poco promettente, inizio attacco ruggine
11	*D*	poca uniformità, attacco di ruggine
12	*Carlotta Strampelli*	bel colore, immune da ruggine, un poco rado

Dati di raccolta

	VARIETÀ	Mietitura	Trebbiatura	Produzione complessiva	Prodozione riferita ad ha	Note
1	*Damiano*	10-VI	24-VI	Kg. 29.—	Q.li 29.—	
2	*Fanfulla*	10-VI	24-VI	» 28.—	» 28.—	
3	*Mentana mutico*	9-VI	24-VI	« 28.—	» 28.—	
4	*Virgilio*	18-VI	25-VI	» 22.—	» 22.—	
5	*Roma*	9-VI	24-VI	» 33.—	» 33.—	
6	*Mentana*	8-VI	24-VI	» 29.—	» 29.—	
7	*L*	10-VI	24-VI	» 30.—	» 30.—	
8	*Cologna 12*	18-VI	25-VI	» 22.—	» 22.—	
9	*Villaglori*	10-VI	24-VI	» 25.—	» 25.—	
10	*Catria*	18-VI	25-VI	» 25.—	» 25.—	
11	*D*	10-VI	24-VI	» 26.—	» 26.—	
12	*Carlotta Strampelli*	20-VI	25-VI	» 27.—	» 27.—	

OSSERVAZIONI

1° *Precocità nella maturazione.* — La precedenza va data al Mentana con un anticipo di due-tre giorni su tutti gli altri. Secondi alla distanza indicata sono: il Roma ed il Mentana mutico. Terzi a quattro giorni dal primo le varietà D e L. Quarti a cinque giorni il Fanfulla, il Damiano e il Villaglori. Queste le varietà precoci. Quelle a maturazione regolare: il Cologna 12, il Virgilio ed il Catria ad epoca uguale a dieci-dodici giorni dal Mentana. Ultimo il Carlotta Strampelli a due giorni da questi.

2° *Resistenza alle malattie ed all'allettamento.* — In generale la resistenza alle malattie è stata abbastanza buona per tutte le varietà, ad eccezione del Cologna 12, che ha avuto un forte attacco di ruggine a venti giorni dalla maturazione, ultimi di maggio, attacco che non si è arrestato, come è avvenuto per le altre varietà, causa l'allettamento. Le altre varietà attaccate in ordine decrescente sono: il Catria, il Fanfulla, il Villaglori, il Mentana mutico ed il Virgilio; attacco questo che si è arrestato quasi immediatamente. Il Mentana, il Roma, il Carlotta Strampelli, il D e L sono le varietà che più hanno resistito alla ruggine e si può dire siano state quasi immuni. Hanno dimostrato poca resistenza all'allettamento in special modo il Cologna 12, il Fanfulla, il Mentana mutico ed il Mentana. Tutti gli altri hanno avuto buona resistenza.

3° *Capacità produttiva.* — La più alta capacità produttiva l'ha dimostrata il Roma con una produzione di kg. 33 nella parcella di m² 100, pari a q.li 33 per ha. Secondo viene l'L con kg. 30. Terzi il Damiano, il Mentana ed il D con kg. 29. Quarti il Fanfulla, il Mentana mutico con kg. 28. Quinto il Carlotta Strampelli con kg. 27. Sesti il Catria ed il Villaglori con kg. 25. Ultimi il Cologna 12 ed il Virgilio con kg. 22.

Preparazione alla semina del grano

Le avversità che gli agricoltori incontrano in questi ultimi anni non sono un mistero neppure per i cittadini, i quali hanno sempre guardato ai lavori dei campi come ad una facile e riposante occupazione dalla quale è possibile cavare del danaro anche quanto in città non sono tutte rose.

Non v' è più chi non sappia oggi che gli agricoltori — e non soltanto quelli d' Italia — attraversano difficoltà sempre nuove, in lotta come sono fra le necessità di una stretta economia ed il bisogno di produrre di più, adeguandosi ad una tecnica che richiede l' anticipo di notevoli capitali per l' acquisto di armi sempre più perfezionate.

Nelle loro preoccupazioni gli agricoltori però possono trovare conforto nel sapere che a loro non mancano consigli ed aiuti veramente efficaci, da quello del maestro che fa il corso ai contadini nel loro piccolo centro, a quello del professore della Cattedra che risiede nel centro più importante o nel capoluogo della provincia, infine a quello del Ministero dell' Agricoltura che da Roma segue la loro attività, la apprezza e la loda e porta assai spesso fra loro la parola necessaria a conciliare i principi della teoria con le dure necessità della pratica.

Agli agricoltori volenterosi non manca la carta stampata (— anche troppa! — dirà qualcuno) da cui attingere le norme per adattarsi alle necessità di ogni momento.

L' agricoltore che avrà letto un po' di quella carta saprà come il Ministero dell' Agricoltura, raggiunta nel 1933 la vittoria del grano, si sia poi preoccupato, come si preoccupa oggi, che la produzione sia condotta nei termini di convenienza economica adatti ad assestare l' equilibrio fra prezzo di costo e prezzo di mercato.

Anche l' ultima circolare diramata alle Cattedre per l' incremento delle concimazioni, batte sul chiodo del rendimento economico della coltivazione del grano, di questa coltivazione diventata importante in ogni zona, che, per poco, sia capace di produrre il prezioso cereale.

Seguiamo dunque quella traccia e preoccupiamoci quindi di produrre non quanto più è possibile, ma *il massimo al minor costo.*

Premesse le necessità ormai indiscusse della sistemazione del suolo, dell' uso di varietà adatte al posto e di sementi elette, l' opportunità di pratiche colturali che agevolino la buona nascita ed il buon sviluppo della pianta (semina a macchina) e che impediscano la dispersione degli alimenti destinati al frumento (zappettature, scerbature), non possiamo essere preoccupati che della concimazione chimica che rappresenta una spesa viva importante in questa materia: noi dobbiamo spingerla non alle

più alte dosi ma a quelle migliori per ottenere di più, non solo senza spreco, ma facendo costare il meno possibile ogni quintale di prodotto ottenuto.

Studiosi e sperimentatori sono d'accordo sulla necessità di portare a questa coltivazione almeno anidride fosforica ed azoto: la prima per dare alla pianta una salda costituzione adatta a farla resistere a tutte le avversità, il secondo, necessario alle pianticelle dal primo nascere, per assicurare quello sviluppo vegetativo adatto ad ottenere le alte produzioni.

Ma se per l'anidride fosforica la scelta del tipo di concime non dà luogo ad eccessive perplessità, per l'azoto la cosa cambia; e di fronte ai numerosi tipi di concime azotato vi potrebbe essere chi fosse indeciso.

Io, per la concimazione presemina, non avrei dubbi ed assocerei al perfosfato la calciocianamide.

Questa affermazione, espressa col minor numero di parole possibile, potrebbe sembrare essere stata buttata giù a cuor leggero, senza riflessione. Molteplici argomenti invece potrei elencare per dimostrare come la mia scelta sia presa dopo accurato esame. Ma farei una predica lunga e noiosa, mentre, proprio un Cattedratico tempo fa mi ammoniva che «la Messa è bella se è corta».

Taglio allora, e mi limito a dire che i principali motivi che mi portano a questa scelta sono:

— La calciocianamide è l'unico concime chimico che porta in sè azoto organico, del tutto simile a quello del letame, sulle cui rimanenze, lasciate nel campo dalla sarchiata, facciamo assegnamento per il buon principio di questa coltivazione. Noi quindi abbiamo bisogno di integrare nel terreno proprio questo tipo d'azoto perchè di certo abbiamo letamato senza eccessiva larghezza la precedente coltivazione, l'abbiamo letamata al massimo come ai tempi in cui ci contentavamo, poi, di 6-8 quintali di frumento all'ettaro, mentre oggi ne vogliamo il doppio ed anche il triplo;

— Essa associa all'azoto la calce attiva, prezioso elemento per le terre rosse dell'Istria che ne sono particolarmente affamate;

— Essa ci aiuta a scacciare dal terreno noti insetti voraci di questa pianta;

— Essa infine — ed il dolce viene in fondo — ci dà l'azoto

al più basso prezzo possibile, che ancora nei nostri conti potrà scendere di qualche decina di centesimi ad unità, se calcoleremo il valore della calce, che, senza neppure pensarlo, avremo portato nel terreno.

E. se qualcuno, ora che ho detto come concimerei, volesse sapere quanto concime impiegherei, non avrei parimenti alcuna perplessità nel consigliarlo a rivolgere la domanda al cattedratico a lui più vicino, che deve essere il padre confessore d' ogni buon agricoltore, perchè nessuno meglio del cattedratico del luogo sa valutare da terreno a terreno, da ambiente ad ambiente, le opportune dosi di elementi da impiegare per conciliare il rendimento con l' economia.

In via tutt' affatto generale potrei dire di unire per ettaro a quintali 5 - 6 di perfosfato, quintali 1,5 - 2 di calciocianamide; così avrò immesso nel campo tutta l' anidride fosforica e circa la metà dell' azoto economicamente utili a questa coltivazione.

Il mio pensiero, che trova efficace conferma nella pratica di diverse zone dell' Istria (per esempio, quella compresa nel triangolo Umago - Buie - Cittanova), mi sembra così sufficientemente giustificato e perfettamente aderente all' indirizzo che ci viene da Roma che invita non a tener d' occhio esclusivamente l' alta produzione, ma a portare questa entro quei limiti di convenienza economica che soli possono dare rimunerazione all' onesto lavoro in ogni campo di attività umana. B. Marinucci

IL SOVESCIO

La diminuzione dei capi di bestiame, avvenuta negli ultimi tempi nelle nostre aziende agrarie, a causa della crisi che travaglia l' agricoltura, ha fatto diminuire sensibilmente la produzione dello stallatico, ed ha messo l' agricoltore nell' impossibilità di apportare al terreno quella minima quantità di sostanza organica, necessaria a mantenerlo nelle condizioni di freschezza e permeabilità che sono indispensabili per il normale sviluppo delle piante. Sarà necessario quindi destinare lo stallatico soltanto alle colture erbacee e sostituirlo nelle arboree (vite, olivo, ecc.) con il sovescio.

La pratica del sovescio, ancor oggi poco in uso fra i nostri agricoltori per un errato senso di economia, consiste nel colti-

vare piante erbacee, le quali, giunte al periodo della fioritura, vengono falciate e sotterrate nel terreno stesso in cui erano state coltivate.

Le piante che meglio si prestano a tale operazione sono le leguminose, perchè hanno l' importante proprietà di fissare l' azoto dell' aria per mezzo di speciali microbi che si trovano entro tubercoli esistenti sulle loro radici. In questo modo semplice e naturale si viene ad arricchire il terreno d' azoto, elemento molto costoso ma tanto importante nella nutrizione delle piante, di cui le nostre terre sono quasi sempre in difetto.

Con il sovescio, cioè interrando tutta questa grande massa erbacea che, decomponendosi, forma l' humus, si porta inoltre nel terreno un forte quantitativo di sostanza organica, che ne modifica le sue proprietà fisiche, lo mantiene fresco ed umido e lo arrichisce di sostanze fertilizzanti che pian piano vengono assorbite dalle piante con le loro radici.

Quali sono i lavori e l' epoca più adatta per fare il sovescio?

Negli ultimi giorni di agosto o nei primi di settembre, dopo un' abbondante pioggia, si semina su di un terreno ben lavorato la leguminosa scelta a tale scopo. Tra queste, quelle che meglio s' adattano al nostro clima ed ai nostri terreni sono: il trifoglio incarnato, per le terre piuttosto sciolte; la favetta o la veccia per quelle argillose e calcaree.

Il seme va sparso nè tanto fitto nè tanto rado: per un ettaro sono sufficienti 30 kg. per il trifoglio incarnato, 150 per la favetta e 120-130 per la veccia.

Ciò che è importante nel sovescio è di ottenere delle piante con uno sviluppo erbaceo molto rigoglioso, quindi prima della semina è necessario, oltre a lavorare profondamente il terreno, concimarlo razionalmente.

Le leguminose, come tutte le altre piante, hanno bisogno per vivere, dei tre principali elementi: azoto, fosforo e potassa; ora, siccome esse hanno la possibilità di procurarsi da sole l' azoto dall' aria, è sufficiente fornire loro il fosforo con il perfosfato in ragione di 4-5 q.li ad ha e la potassa con un sale potassico in ragione di 1 a 1 $^1/_2$ q.li per quei terreni che ne difettano.

A primavera, prima di sotterrare le erbe falciate, è buona pratica cospargerle, nelle terre povere di calce, con 8-10 q li di calce viva per ettaro, per favorirne la decomposizione.

Dott. T. Ritossa

Determinazione del grado alcoolico nei vini

Nel numero precedente si è detto che la percentuale zuccherina dei mosti è quella che ci indica le uve migliori (fig. 1), perciò è logico pensare che a fermentazione compiuta fra i numerosi componenti del vino, quello che acquista maggiore interesse per caratterizzare ed esprimere il più delle volte il suo pregio, è *l' alcool*.

Esso è contenuto nei vini in maggiore o minore proporzione secondo la varietà delle uve da cui proviene e lo stato di maturazione di esse.

Ciò premesso, la determinazione della gradazione alcoolica dei vini, ha un grande valore sia per il produttore come per il commerciante.

È opportuno inoltre aggiungere che, essendo oggi in pieno vigore i provvedimenti per la difesa economica della viticoltura, la conoscenza del grado alcoolico dei vini è anche indispensabile a tutti coloro che conducono i locali adibiti alla vendita diretta del vino, giacchè l' art. 11 del R. Decreto Legge 2 Settembre 1932 n. 1225 *vieta* la vendita dei vini con grado alcoolico inferiore a 10 % in volume se rossi e 9 % in volume se bianchi.

Infatti, essendo tassativamente disposto che nei locali di vendita debbono essere visibili dei cartelli con le gradazioni dei vini che si smerciano, esse debbono essere eseguite di frequente per ogni qualità di vino.

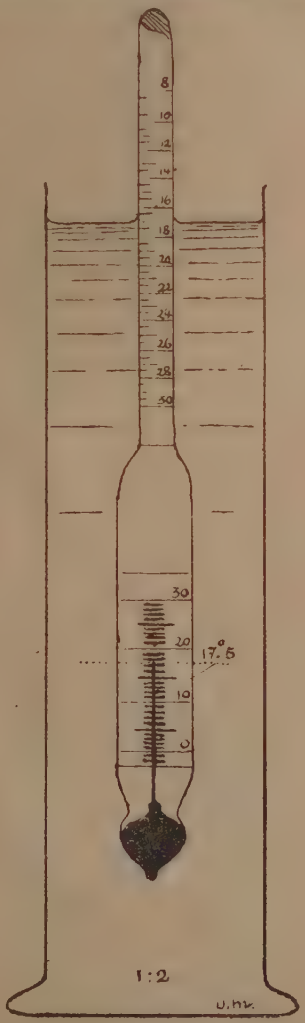

Fig. 1. - Lettura del mostimetro di Babo (vedi n. 17 del giornale).

La determinazione dell' alcool non si può eseguire con un metodo semplice come per la determinazione dello zucchero nei mosti, facendo cioè uso di un mostimetro (provino), perchè gli altri componenti del vino, come acidi, zuccheri, sostanze coloranti, tannino ecc. . . . . fanno variare sensibilmente il risultato.

Facendo astrazione da quei metodi che si basano sul fenomeno della capillarità, come ad es. i vinometri, di grossolana valutazione, i processi per determinare l' alcool nel vino si riducono a due:

I. Mediante il confronto fra la temperatura di ebollizione dell' acqua e quella del vino.

   Questo metodo viene eseguito con appositi apparecchi, chiamati *ebulliscopi*.

II. A mezzo della distillazione del vino, mediante l' uso di alambicchi e calcolando la densità del distillato, facendo uso di speciali *alcoolometri* somiglianti ai provini del mosto e costruiti appositamente per determinare il contenuto alcoolico.

L' uso degli ebulliscopi è basato sul seguente principio: l' acqua nelle condizioni normali di pressione e al livello del mare ha il punto di ebollizione a 100°, mentre l' alcool puro a 78°. Ora le mescolanze di acqua e alcool hanno punti di ebullizione che oscillano entro i limiti 78°-100° e tanto più vicini a 100° quanto meno alcool contengono e viceversa.

Dato che le altre sostanze contenute nel vino (acidi, sostanze coloranti, tannino ecc. . . . .), non influiscono sensibilmente nel variare il punto di ebollizione, si può con una buona approssimazione ricavare la percentuale alcoolica.

Sul punto di ebollizione dei liquidi avendo influenza la pressione atmosferica, ogni volta che ci si accinge alla prova, necessita stabilire il punto d' ebollizione dell' acqua.

Per i vini istriani, come per i vini di altre regioni, non si hanno differenze sensibili fra i dati ottenuti con gli ebulliscopi e quelli ottenuti con il metodo più rigoroso della distillazione.

Infatti, da una numerosa serie di determinazioni si è osservato che tali differenze si mantengono per i vini rossi nel limite massimo di 0.2 %, mentre per i bianchi tale limite scende a 0.1 %.

Gli ebulliscopi che si trovano in commercio sono molti; i più comuni sono quelli di *Malligand* e di *Salleron Dujardin*.

L' ebulliscopio Malligand (fig. 2) consta di una caldaia C avente la forma di un tronco di cono rovesciato in cui nella parte interna si trovano due anelli, uno in basso e l' altro in alto. La caldaia è chiusa da un coperchio a vite che porta un termometro T piegato a ginocchio e, aderente ad esso, scorre una targhetta di metallo su cui è incisa la scala dell' alcool Sa.

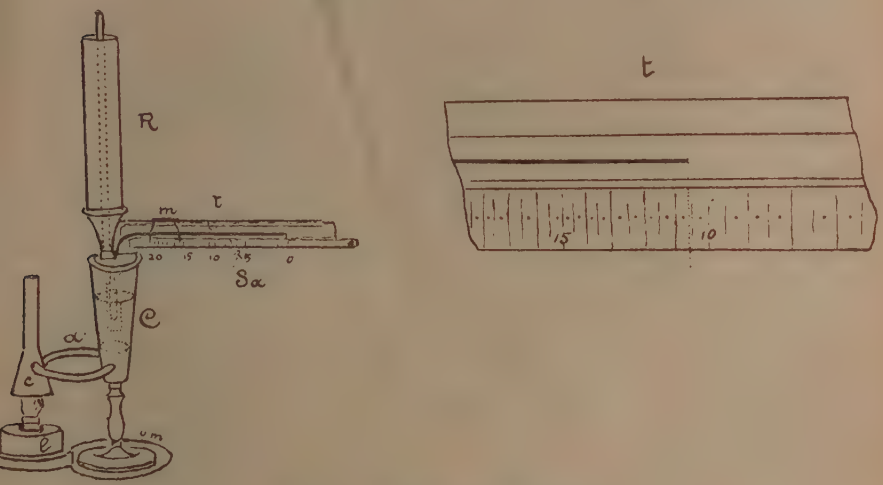

Fig. 2. - Ebulliscopio Malligand.

Questa targhetta può venir fissata da una vite che si trova nella parte posteriore in corrispondenza dello O della scala; al disopra del termometro scorre un mirino *m* il quale ha il compito di facilitare la lettura. Nel coperchio vi è un foro sul quale si avvita un refrigerante R che si riempirà d' acqua nella determinazione del punto di ebollizione del vino; esso, raffreddando i vapori, fa ricadere le piccole porzioni di alcool che potrebbero sfuggire durante l' ebullizione. Il fondo della caldaia è attraversato da un anello cavo *a* che porta nel caminetto *c* sotto il quale è posta una lampada a spirito *l*.

Prima di eseguire il procedimento, necessita tener presente che:

1. Si deve prestare attenzione acchè il mercurio del termometro sia completamente nel bulbo. Nel caso contrario, impugnando la parte metallica orizzontale del termometro, si scuote attentamente sino a riportarlo completamente nel bulbo.

2. La lampada deve essere piena di buon spirito da bruciare e il lucignolo non carbonizzato.
3. L' apparecchio deve essere pulito e la piccola caldaia senza incrostazioni.

Il procedimento da seguire è semplice, ma richiede una certa attenzione, specie per coloro che si accingono alle prime determinazioni.

Il metodo si può riassumere nel modo seguente:

Versata l' acqua nell' interno della caldaia, la si riporta per mezzo di una pipetta annessa all' apparecchio fino al primo anello dal fondo; si avvita il coperchio e, collocata al suo posto la lampada, si attende che il vapore dell' acqua in ebollizione esca dal tubicino interno del refrigerante. Questo è meglio tenerlo avvitato sul coperchio, ma *senza riempirlo d' acqua*. In seguito si sposta il regolo in modo che lo O della scala coincida esattamente con l' estremità della sottile colonna del mercurio e stringendo la vite posteriore si fissa bene il regolo. Indi si svita il coperchio e, dopo aver gettato via tutta l' acqua, si lava la caldaia con vino e indi si riempie con lo stesso, fino all' anello superiore. Come prima, si avvita il coperchio e su questo il refrigerante che *verrà riempito con acqua*. Collocata la lampada accesa al suo posto, si attende l' ebollizione e osservando il termometro si vedrà il mercurio avanzare, prima piuttosto rapidamente, poi lentamente e infine rimanere stazionario.

Dopo di ciò si legge con l' aiuto del mirino il numero corrispondente sulla scala che è riportata in parte e in grandezza naturale nella figura.

Esempio: determinato il punto di ebullizione dell' acqua, si vede nella figura a sinistra nella parte del termometro che lo O della scala coindice con l' estremità del mercurio. Eseguita la prova con il vino, il mercurio si dispone come nella figura a sinistra; vuol dire allora che il vino ha una gradazione alcoolica di 10.6.

(continua) (u. m.)

Consigli pratici

Prova di germinazione dei semi. — Agricoltori, prima della semina fate la prova di germinazione dei vostri semi. Si

eseguisce così: contate 100 semi, come vengono, senza scelta; prendete un piatto, sovrapponete un pezzo di panno sul fondo dello stesso e mettete in pari tempo dell'acqua. Disponete sul panno inzuppato i 100 semi, precedentemente disinfettati, e ponete il piatto in luogo tiepido. Dopo alcuni giorni, i semi buoni saranno germinati, gli altri no. Contate i semi germinati e avrete la percentuale di germinabilità dei semi. Così saprete regolarvi circa la quantità di semente che dovrete adoperare nella semina.

(g. v.)

Trattamento disinfettante dei semi. — E' buona pratica disinfettare i semi prima di spargerli sul terreno. Tralasciando le pratiche antiquate di disinfezione a mezzo di soluzioni liquide di solfato di rame, servitevi della disinfezione a secco con la polvere Caffaro in ragione di gr. 200 a 350 per quintale, rimescolando più volte, sì da impolverare tutta la massa del seme. Ottima cosa è anticipare l'operazione, anche per preservare i semi dall'attacco di insetti dannosi. (g. v.)

Conservazione del pomodoro fresco. — In ottobre si possono estirpare le piante di pomodoro con tutti i frutti acerbi pendenti. Si legano poscia le piante in mazzi, previo diradamento della fronda, e si appendono i mazzi in ambiente asciutto, ventilato e luminoso. I frutti continueranno a maturare lentamente, anche fino a primavera e man mano si staccheranno per il consumo. (g. v.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Albona. — L'andamento della prima quindicina di settembre è stato molto variabile, con frequenti pioggie. Non furono però ostacolati i pochi lavori di campagna in questo periodo di tempo.

La trebbiatura è ultimata e, come abbiamo detto l'ultima volta, il prodotto è stato inferiore a quello previsto, in parte causa le grandinate, in parte causa le ultime pioggie.

Le foraggere si presentano bene, promettendo un abbondante prodotto.

La vendemmia è iniziata; il raccolto sarà scarso, causa la peronospora e le grandinate.

L'olivo promette bene, come pure le patate, il granturco.

Nel prossimo mese di ottobre il cinematografo ambulante inizierà in questa zona le proiezioni di carattere agricolo; il giorno 3 a S. Domenica di Albona, il 4 ad Albona, il 5 a Vines di Albona, il 6 a Fianona.

Cherso. — L'andamento stagionale della prima quindicina di settembre è stato molto variabile: poche giornate belle e soleggiate, molte pioggie temporalesche con vento di scirocco e sbalzi sensibili di temperatura.

L'uva, che era già stata sensibilmente ridotta per la grandine e per le invasioni peronosporiche, ha subito un ultimo attacco da parte del marciume degli acini in causa alla eccessiva umidità. La vendemmia è stata alquanto antecipata con grave danno della qualità, ed il raccolto è mediocre, sia per qualità come per quantità.

I fichi, causa le pioggie, sono stati danneggiati sensibilmente, mentre se ne prevedeva quest'anno un ottimo raccolto.

Nella quindicina sono stati eseguiti diversi sopraluoghi dall'Esperto della Cattedra, per trattare con gli agricoltori i problemi di stagione.

Buie. — Nella prima quindicina di settembre il tempo è stato, in generale, molto variabile, con prevalenza però di belle giornate. Sono cadute anche pioggie più o meno abbondanti: le quali, se hanno favorito i prati ed i pascoli, hanno danneggiato invece l'uva, ritardato la maturazione del granoturco, ed impedito di eseguire i lavori a tempo e bene. La temperatura è stata relativamente fresca.

L'andamento stagionale, poco propizio alla vite, farà certamente anticipare la vendemmia, poichè gli agricoltori temono che l'uva continui a marcire, non dia più zucchero, anche se lasciata sulla vite ulteriormente, e porti danno anche alla qualità del mosto e quindi del vino. Come detto nelle notizie quindicinali precedenti, il prodotto uva sarà qnest'anno inferiore a quello dell'annata passata e la qualità dei mosti riuscirà generalmente scadente in causa della peronospora, della crittogama, e delle continue pioggie.

Lo stato degli olivi è in generale soddisfacente e le previsioni sul raccolto sono discrete.

Prosegue la raccolta del granoturco; la produzione è abbondante, superiore alle annate normali.

Sono cominciati i lavori preparatori per le prossime semine del grano, date le buone condizioni del terreno.

Gli ultimi mercati di Buie e Levade sono stati parecchio movimentati e sono stati conclusi anche molti affari; i prezzi si sono mantenuti allo stesso livello.

Il mercato del vino è piuttosto fiacco, poichè le ultime disponibilità sono pressochè esaurite; si sono avuti nuovi rialzi nel prezzo. È incominciata anche la vendita dell'uva da vino, a prezzi discreti.

Il cinematografo ambulante L. U. C. E. è stato dislocato a Cittanova, Umago, Villanova di Verteneglio, Verteneglio e Portole, ovunque accolto con vivo entusiasmo ed interessamento da parte delle popolazioni rurali. In ogni paese ha assistito alle belle proiezioni cinematografiche un numerosissimo pubblico; le autorità del luogo si sono prestate per la riuscita ed hanno presenziato a tali proiezioni.

È continuata, da parte del personale della Sezione, l'assistenza agli agricoltori per il disbrigo delle pratiche per le passività onerose, per il controllo delle bollette della trebbiatura e per tutto quello che poteva essere necessario. Purtroppo l'attività nei Comuni di Cittanova, Grisignana e Verteneglio è stata momentaneamente sospesa, perchè i relativi Municipi non

si sono ancora messi al corrente con il pagamento dei contributi dovuti alla Cattedra Provinciale.

Il Reggente ha continuato ad assistere anche gli agricoltori della Zona di Capodistria, in collaborazione con l'Esperto, durante l'assenza del titolare del Sezione.

Capodistria. — L'andamento della prima quindicina del mese di settembre non è stato favorevole alle varie colture. L'eccessiva umidità è stata causa di forti invasioni di malattie crittogamiche e di arresti nella maturazione nelle varie colture.

Si è dato inizio ai lavori di preparazione del terreno per la semina del frumento.

Il granoturco, avvantaggiato dalle varie precipitazioni, da abbondante raccolto.

Si è ultimata la falciatura delle foraggere; il raccolto è stato ottimo.

Gli ortaggi di stagione, quelli coltivati nelle colline e nelle località asciutte, danno un buon raccolto; nelle valli, invece, causa l'eccessiva umidità, il prodotto è basso e scadente.

In seguito alle forti invasioni di crittogama, peronospora e marciume grigio, gli agricoltori si affrettano ad eseguire la vendemmia. Il raccolto lascia alquanto a desiderare, sia per la quantità che per la qualità del prodotto.

L'olivo si presenta bene e promette un discreto raccolto.

Si continua nella raccolta delle pesche e pere tardive. Si è a buon punto con la potatura dei peschi.

Il mercato bovino è stazionario. Per il vino si hanno buone richieste ed un leggero aumento nei prezzi.

La Sezione ha svolto quella propaganda che necessità nella stagione.

Parenzo. — L'andamento stagionale della prima quindicina di settembre è stato piuttosto variabile con poche giornate di sole e temperature relativamente basse. I lavori di preparazione del terreno per le prossime semine del grano vengono eseguiti in condizioni favorevoli. Le ultime raccolte del tabacco non hanno la possibilità di essere essiccate per mancanza di sole. Le colture foraggere, favorite dalla pioggia, presentano uno sviluppo buono, e la produzione di foraggio dell'annata è superiore al fabbisogno del bestiame. Nelle zone grandinate le uve si presentano poco sane; nel complesso il raccolto sarà inferiore al normale. In molte località la cascola delle olive ha prodotto danni considerevoli, però le previsioni sul raccolto si possono ritenere ancora buone.

In questi ultimi giorni si nota una maggiore attività nel mercato vinicolo, per l'attiva ricerca delle ultime disponibilità di vino da pasto, che vanno continuamente assottigliandosi. Il mercato degli animali non ha subìto alcuna variazione.

In questa quindicina è stato dislocato nelle località di Montona, Visinada, Castellier, S. Domenica, Torre di Parenzo, Parenzo ed Orsera il cinematografo ambulante L. U. C. E., che ha proiettato delle bellissime pellicole a carattere agricolo e patriottico. Gli agricoltori e le varie autorità hanno dimostrato il massimo interessamento a questa forma di propaganda.

Pinguente. — Il tempo, che all' inizio del mese di settembre sembrava rimesso, s' è nuovamente guastato; le pioggie hanno ripreso a cadere con maggior frequenza, ostacolando i lavori di preparazione del terreno per le prossime semine del grano.

La maturazione del granoturco è in arretrato.

Le uve bianche a buccia tenera marciscono.

Pisino. — Nella prima quindicina di settembre si sono avute in prevalenza giornate piovose, alternate con tempi sereni.

Tutti i lavori di campagna procedono regolarmente.

Continuano le operazioni di essiccamento del tabacco, ed il prodotto non colpito dalla grandine è di buona qualità.

I prati ed i pascoli sono stati ancora favoriti dall' andamento stagionale, specialmente gli erbai di granturco. La produzione foraggiera quest' anno si presenta abbondante e più che sufficente al fabbisogno del bestiame.

Abbondante il raccolto delle patate; ottimo ed eccezionale quello prossimo del granturco

Il raccolto dell' uva quest' anno sarà di molto inferiore a quello dello scorso anno. Le cause sono dovute in primo luogo alla grandine, che ha battuto maggiormente la zona viticola, poi alla peronospora, che è stata favorita dall' andamento stagionale.

Per l' olivo lo stato è invariato.

La produzione delle pere, mele e prugne è buona.

Il reggente ha iniziato un ciclo di conferenze sulla prossima campagna granaria. Ha seguito le operazioni dell' ammasso del grano, che nella zona ormai è ultimato ed è stato superiore ad ogni previsione.

Nell' ultimo mercato di animali, molto animato, si è riscontrato un sensibile aumento dei prezzi.

FRA LIBRI E RIVISTE

La tecnica ed economia delle concimazioni in una recente pregevolissima pubblicazione.

Il Comitato nazionale per l' incremento delle concimazioni ha riunito in un volume tutte le lezioni svolte al Corso superiore di tecnica ed economia delle concimazioni, tenuto a Roma nel decorso febbraio, sotto gli auspici del Ministero dell' agricoltura e delle foreste, d' intesa con le Confederazioni, degli agricoltori, dei lavoratori dell' agricoltura, dell' industria e con il Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli.

La pubblicazione che consta di pagine 486 costituisce la più accurata trattazione delle concimazioni moderne; essa è stata presentata con una prefazione di S. E. Acerbo, Ministro dell' agricoltura, il quale mette in evidenza che «l' importanza degli argomenti trattati, il numero dei frequentatori, l' assiduità e l' interesse con cui vennero seguite le numerose lezioni impartite dai nostri migliori studiosi e tecnici dell'agricoltura, ai quali va il mio plauso sincero, sono la dimostrazione più convincente non solo dell' ottima

riuscita del Corso ma anche della nuova mentalità con cui i tecnici agrari guardano oggi le moderne direttive scientifiche sulle quali devono sempre meglio impostarsi le norme di fertilizzazione del suolo per il maggiore progresso e il continuo miglioramento dell' agricoltura italiana».

«La molto lodevole iniziativa — osserva il Ministro — ha permesso una ampia divulgazione dei risultati concreti conseguiti negli studi e nelle ricerche più recenti ed interessanti, che sono stati compiuti in questo campo, e ha dato il modo di portare alla diretta conoscenza dei tecnici agricoli italiani il frutto di una sperimentazione metodica, tenace ed appassionata, spesso anche geniale, compiuta specialmente presso i nostri Istituti sperimentali, ed anche all' estero, ma ripetuta in questo caso nel nostro Paese al fine di vagliarne ed adottarne l' applicazione pratica alle particolari condizioni ambientali del territorio agrario italiano ed alle esigenze tecniche ed economiche della nostra agricoltura».

«Il corso ha pertanto interessato gli aspetti più diversi di questo delicato problema, che si presenta nel nostro Paese anche più complesso e difficile che altrove, date le differenti e variabili condizioni di clima e di suolo che si riscontrano nelle diverse regioni italiane e le innumerevoli colture che vi vengono praticate. Il problema è stato infatti sviscerato ampiamente e profondamente sia da un punto di vista generale che per quanto riguarda argomenti particolari».

«Da valorosi uomini di scienza è stata poi trattata la fertilità del terreno in generale come delle attività chimiche biologiche che si svolgono nel suolo ed ancora dei rapporti fra clima e concimazione con particolare riguardo alle zone aride che presentano maggiori difficoltà e che hanno tanta importanza nelle nostre regioni centro-meridionali».

L' incremento delle produzioni unitarie ed il miglioramento qualitativo dei prodotti agricoli, conclude S. E. Acerbo, è il nobile fine verso il quale, oggi più che mai, devono essere rese tutte le energie degli agricoltori e dei tecnici, per conseguire con l'elevazione complessiva della produzione agraria italiana anche un sensibile abbassamento nei costi di produzione. E ciò non soltanto per far fronte ai bisogni odierni del Paese, ma soprattutto per corrispondere alle necessità della maggiore popolazione italiana di domani, ed alle nuove condizioni dell' economia agricola per le quali l' Italia, portata dal Duce al più alto grado di civiltà, deve produrre nel proprio territorio tutti gli alimenti necessari ai suoi figli».

La pubblicazione può essere richiesta con cartolina vaglia di L. 20 (più L. 1.20 di spese postali) al Comitato nazionale per l' incremento delle concimazioni — Via Vittorio Veneto, 7 — Roma.

NOTIZIARIO

L' inaugurazione della Cantina sociale di Parenzo. — Parenzo ebbe nei giorni di sabato e domenica, 22 e 23 settembre, l' onore di avere fra le sue mura il suo illustre concittadino S. E. Marescalchi, venuto ad inaugurare la nuova Cantina sociale.

Accolto a Trieste dai professori dell' Istituto agrario di Parenzo, dalle Autorità locali e da alcuni amici, S. E., dopo aver visitato ad Isola i conservifici « Ampelea » e « Arrigoni », dove ebbe occasione di destare colla sua calda parola l'entusiasmo dei dirigenti e delle maestranze, e, dopo una visita alla stalla del Centro di allevamento di bovini da lavoro posta nell' Azienda della Fondazione de Filippini a Cittanova, nella quale ebbe la guida competente del prof. cav. uff. dott. Leo Petronio, direttore della Cattedra ambulante dell' Istria, giunse in forma privatissima all' Istituto agrario di Parenzo, che in un tempo lontano ebbe il vanto di noverare fra i propri docenti l' allora professore Arturo Marescalchi. Nell' intimità dell' Istituto, gl' insegnanti offrirono da prima una modesta cena all' illustre collega e più tardi diedero convegno a un ristretto numero di vecchi amici e di Autorità locali per brindare alla salute dell' ospite e riandare i tempi passati.

Nella mattinata di domenica ebbero luogo le cerimonie di carattere ufficiale. Il Viceprefetto comm. Serra, il Segretario federale Bellini e altre Autorità si recarono all' Istituto agrario a incontrare S. E., il quale attraverso le vie della città, gremite di popolo festante e con le case pavesate con tricolori, giunse al palazzo municipale, davanti al quale erano raccolte tutte le organizzazioni con gagliardetti e bandiere, musiche e folla numerosissima. Nell' aula consigliare il Podestà della città cav. prof. dott. Orazio Cerroni, circondato dalle Autorità e dai maggiorenti del paese, dava il caloroso saluto di ben venuto a S. E., destando negli astanti il più vivo entusiasmo. S. E. rispose dapprima al Podestà con accento commosso e poi volle fare partecipe della gioia di trovarsi nella sua Parenzo il pubblico che gremiva la riva sottostante parlando in modo meraviglioso ai suoi concittadini. S. E. Marescalchi con tutte le Autorità si mise poi alla testa di un corteo, il quale, sfilando con musiche e bandiere attraverso le vie della città giunse alla nuova Cantina. Sul limitare del nuovo edificio S. E. ebbe offerte le chiavi del portone principale e con esse aprì, iniziando simbolicamente l' attività del nuovo stabilimento. Dopo la visita ai vari reparti della cantina e l' esame dei macchinari, ebbe luogo la benedizione da parte di S. E. il Vescovo Mons. Trifone Pederzol'i, il quale, traendo l' ispirazione dagli alti ideali della Fede formulò un vivo augurio per la prosperità della cantina. Ebbe poi la parola il cav. Barbo, benemerito presidente dell' istituzione, il quale con oratoria efficace illustrò la storia dell' iniziativa che si è venuta realizzando per la tenacia di alcuni volonterosi cittadini e per l' aiuto costante delle alte Autorità che reggono le sorti del paese, sotto l' illuminata guida del Duce, primissimo fra tutti quello di S. E. Marescalchi. Il cav. uff. Candussi-Giardo, Presidente della Federazione agricoltori dell' Istria, porse il saluto a nome della popolazione rurale di tutta la Provincia.

Da ultimo sorse a parlare S. E. Marescalchi, il quale, dopo aver elogiato la cooperazione, espresse tutto il suo plauso per l' opera dei realizzatori dell' iniziativa, manifestando al presidente Barbo e a tutti i soci il suo vivo compiacimento. S. E. ebbe modo anche di lodare grandemente il progettista dell' impresa costruttrice e sintetizzò il suo giudizio sulla nuova cantina dicendo che essa è senza alcun dubbio una delle più belle e più moderne che esistano in Italia.

Terminata così la cerimonia dell' inaugurazione della cantina, le Auto-

rità e buon numero di invitati, rappresentanti, oltre che il capoluogo della Provincia, le città consorelle dell'Istria e della Venezia Giulia, convennero all'Hotel Riviera per un banchetto, durante il quale regnò la più cordiale e simpatica allegria. Prima di levare le mense S. E. Marescalchi pronunciò un brindisi bellissimo a S. M. il Re, al Duce, all'avvenire della Nazione e alle fortune della cooperazione e dell'agricoltura dell'Istria.

Dopo aver assistito alla sfilata dei carri partecipanti alla fiera dell'uva, carri ornati con buon senso artistico e recanti il fior fiore della giovinezza parentina, S. E prese commiato da Parenzo recandosi a Buie per assistere a quella festa dell'uva. Anche là tutta la popolazione si diede convegno per festeggiare S. E, il quale porse uno dei suoi saluti più toccanti al popolo festante intorno a lui radunato.

Da Buie S. E. raggiunse Trieste.

Al Signor Presidente della Cantina sociale, al Signor Podestà, alle Autorità S. E. manifestò tutto il suo compiacimento per l'accoglienza ricevuta inviando anche graditi telegrammi.

Al Direttore dell'Istituto agrario S. E. si compiacque di telegrafare quanto segue:

«RiunovoLe espressioni del mio grato animo per cordiale ospitalità in codesto caro Istituto che mi ricorda il tempo più bello della mia gioventù, e mi consenta che mi compiaccia con Lei per l'opera eletta, efficace, appassionata che dedica alla direzione dell'Istituto. Cordiali saluti. Marescalchi».

Bando di concorso a due premi della Fondazione dott. Marchesetti in Trieste. — E' aperto il concorso a due premi di lire 1000 (mille) cadauno della Fondazione dott. Marchesetti, che saranno conferiti nel giorno 1° aprile 1935-XIII agli autori di due migliori opere inedite, riguardanti la storia naturale della Regione Giulia, compresavi l'antropologia e la preistoria. Le dette opere dovranno essere scritte in lingua italiana o latina e saranno, possibilmente, da pubblicarsi sotto gli auspici della Società adriatica di Trieste.

I concorrenti presenteranno i lavori al Municipio di Trieste entro il 31 gennaio 1935-XIII con un'accompagnatoria redatta su carta da bollo da L. 3.

I lavori saranno giudicati da una Commissione di quattro membri, due dei quali nominati dalla Società adriatica di scienze naturali di Trieste e due delegati della Regia Accademia delle scienze dell'istituto di Bologna, la quale Commissione deciderà inappellabilmente anche sull'interpretazione delle disposizioni contenute nel presente bando. Nel caso di parità di voti, sarà chiamato a dirimere il Presidente della Società adriatica di scienze naturali di Trieste.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 20-VIII. — Animali presentati: Buoi 201, Vacche 193, Vitelli 69, Cavalli 10, Muli 8, Asini 91, Suini da allevamento 77, Ovini 20, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—230, Vacche L. 140—180, Vitelli L. 300—330, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1100, Muli L. 500—600, Asini L. 50—

300, Suini da allevamento L. 50—80, Ovini L. 40—50, Caprini L. 40—60, per capo.

Andamento del mercato: grande concorso di animali e di compratori; furono eseguite 136 variazioni di proprietà di bovini venduti; vivace pure il mercato fra le specie minori; sensibile rialzo nel prezzo dei bovini nonchè in quelli dell'altro bestiame. Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive e diffusive.

Siana, 25—VIII. — Animali presentati: Buoi 3, Vacche 6, Asini 2, Suini 45, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190, Vacche L. 150, al q.le peso vivo; Suini L. 40—80 al capo.

Andamento del mercato: vennero venduti un bue, 2 vacche, 20 suini. Gli animali vennero visitati e trovati sani.

Buie, 28-VIII. — Animali presentati: Buoi 53, Vacche 134, Vitelli 17, Cavalli 5, Muli 6, Asini 120, Suini 156, Ovini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—200, Vacche L. 130—170, Vitelli L. 240—260, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—900, Muli L. 400—800, Asini L. 100—250, Suini L. 50—80, Ovini (fuori mercato) L. 50—60, Caprini (idem) L. 60—80, per capo.

Fieno L. 6—8, Paglia L. 6, al q.le.

Andamento del mercato: si fecero 40 variazioni di proprietà di bovini adulti; venne venduta una buona metà dei suini.

Dignano, 1-IX. — Animali presentati: Buoi 182, Vacche 136, Vitelli 12, Asini 12, Suini 51, Ovini 40. Prezzi verificatisi: L. 175—200, Vacche L. 130—160, Vitelli L. 250—280, al q.le peso vivo; Asini L. 40—250, Suini L. 90—300, Ovini L. 40—80, per capo.

Andamento del mercato: molto animato; vennero venduti 82 capi grossi.

Pisino, 7-IX. — Animali presentati: Buoi 254, Vacche 328, Vitelli 26, Cavalli 16, Muli 5, Asini 41, Suini da allevamento 240, Ovini 64. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—230, Vacche L. 150—220, Vitelli L. 280—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—2000, Muli L. 200—800, Asini L. 50—400, Suini da allevamento L. 40—140, Ovini L. 50—70, per capo.

Fieno L. 10—14, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato; eseguite 252 variazioni; esportati 37 bovini.

Levade, 11-IX. — Animali presentati: Buoi 41, Vacche 37, Vitelli 5, Suini da allevamento 32, Ovini 16. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—230, Vacche L. 140—180, Vitelli L. 280—320, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 50—80, Ovini L. 30—50, per capo.

Andamento del mercato: mediocre affluenza di bestiame e di compratori; furono effettuate 29 variazioni di proprietà; dal lato zooiatrico, niente di anormale.

Montona, 17-IX. — Animali presentati: Buoi 126, Vacche 115, Vitelli 43, Cavalli 4, Muli 6, Asini 87, Suini da allevamento 163, Ovini 32, Caprini 11. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 220—230, da macello L. 170—200, Vacche da allevamento L. 160—190, da macello L. 130—160, Vitelli da allevamento L. 300—330, da macello L. 280—300, al q.le peso vivo; Cavalli L.

700—900, Muli L. 500—600, Asini L. 50—300, Suini da allevamento L. 60—120, Ovini L. 30—50, Caprini L. 40—60, per capo.

Andamento del mercato: Mediocre concorso di bestiame e di compratori; furono effettuate 110 variazioni di proprietà di bovini venduti; molto vivo il mercato degli asini, stentato quello dei suini da allevamento; il prezzo dei bovini si sostenne nei limiti del lieve rialzo raggiunto il mese scorso; niente di notevole, dal lato zooiatrico.

Buie, 25-IX. — Animali presentati: Buoi 35, Vacche 75, Vitelli 7, Cavalli 16, Muli 15, Asini 152, Suini 538, Ovini 12, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—210, Vacche L. 160—200, Vitelli L. 240, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—900, Muli L. 400—800, Asini L. 100—250, Suini L. 40—60, Ovini L. 50—60, Caprini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 8—10, Paglia L. 6, al q.le.

Andamento del mercato: molto movimentato con diverse vendite di bovini; si fecero 43 variazioni di proprietà; grande vendita di suini, però a prezzi ribassati.

Inizio dell'anno scolastico 1934-1935 nell'Istituto agrario provinciale di Parenzo. — Il giorno 8 ottobre avranno inizio le lezioni regolari della Scuola di avviamento e della Scuola tecnica annesse all'Istituto. Il numero degli iscritti supera la sessantina, sì che comincia già a farsi sentire la penuria di locali. Gli alunni provengono per la maggior parte dalla nostra provincia, ma sono anche rappresentate le vecchie provincie e le consorelle della Venezia Giulia e della Dalmazia.

Riduzioni ferroviarie per i mercati rurali. — Fra le riduzioni delle tariffe ferroviarie deliberate dal Consiglio dei Ministri, viene contemplata anche la riduzione del 50 per cento per i viaggi individuali e del 70 per cento per i viaggi in gruppo ai mercati rurali che hanno luogo in determinati giorni della settimana, entro 100 chilometri.

Nuovi sostituti del vino. — Nelle *isole Hawaiane* un recente decreto permette la distillazione del tubero di una specie di fungo che cresce sotterra soltanto nelle isole dei mari australi; per preparare una nuova bevanda, la «Okolehao», che ha una gradazione alcoolica molto elevata ed il sapore della vodka russa.

Sembra che ne sia previsto un largo consumo, anche fuori delle Isole Hawaiane, tanto che s'è costituita un'apposita società per la sua fabbricazione.

I vini italiani in Inghilterra. — Nel primo semestre dell'anno in corso la nostra esportazione in Inghilterra di vini in botti e damigiane è stata di circa 16 mila ettolitri rispetto a 9.900 ettolitri nel primo semestre 1933 e a 10.700 ettolitri nello stesso periodo del 1932.

L'aumento verificatosi è certamente sensibile e speriamo possa aver seguito; ma le nostre forniture di vini da pasto alla Gran Bretagna sono ancora molto lontane da quelle del Portogallo, della Spagna e dell'Australia, che nel semestre in parola esportarono per questa destinazione rispettivamente ettolitri 64 mila, 67 mila e 57 mila circa.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Ottobre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 1
		Portole	Levade	Martedì 9
		Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Mercoledì 10
		Montona	Montona	Lunedì 15 e Sabato 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 25
		Buie	Buie	Martedì 30
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Martedì 2
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 8
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 18
	Pisino	Pisino	Pisino	Lunedì 1 e Sabato 20
		Albona	Albona	Domenica 7 e Domen. 21 (animali minuti)
		Gimino	Gimino	Mercoledì 10
		Albona	S. Domenica	Martedì 16
		Antignana	Antignana	Martedì 23
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 6
		Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 8
		Pola	Siana	Sabato 27
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 29
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 7
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 8
		Villa del Nevoso	Torrenova	Martedì 16 e Giovedì 18
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 3
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 1 e Giovedì 18
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Mercoledì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Venerdì 12 e Lunedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Venerdì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Mercoledì 10
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Lunedì 1, Giovedì 11 e Giovedì 25
		Aidussina	Sturie delle Fusine	Lunedì 8
		S. Croce di Aidussina	S. Croce di Aidussina	Lunedì 15
		Aidussina	Aidussina	Lunedì 15
		Vipacco	Vipacco	Sabato 20 e Lunedì 22
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 2
		Cormons	Cormons	Venerdì 5
		Gradisca	Gradisca	Martedì 9 e Sabato 27
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 23
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 8
		Idria	Idria di sotto	Lunedì 8
		Idria	Idria	Lunedì 15

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di luglio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: ettolitri 963 78.
Cittanova: per Brioni ettolitri 15.91, per Pola 19.05. Totale ettolitri 34.96.
Orsera: ettolitri 475 50.
Pirano: nessuna spedizione.
Pola: ettolitri 44.05.
Rovigno: per Trieste ettolitri 77.54, per Pola 13.88. Totale ettolitri 91.42.
Umago: per Trieste ettolitri 28.50.
Totale del mese: ettolitri 1638.21.
Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **12369.82.**

Approvazione cavalli stalloni ed asini stalloni. — Tutti i proprietari di cavalli stalloni ed asini stalloni che intendono destinare detti animali alla monta di giumente od asine di proprietà altrui, nella stagione di monta 1935, devono inviare non più tardi del 15 ottobre c. a. una domanda di preventiva approvazione su carta da bollo da L. 3 al Presidente della Commissione per l'esame dei cavalli stalloni e degli asini stalloni in Ferrara (Deposito Stalloni). La domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e domicilio del possessore degli stalloni;
b) nome, età, razza, genealogia e mantello dei singoli stalloni, dei quali si chiede la preventiva approvazione;
c) località nelle quali i singoli stalloni debbono esercitare la monta ed ammontare della tassa che si vuole esigere per ogni cavalla od asina coperta.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-IX	Carbonchio ematico	Parenzo	Umago	B	—	1
	Mal rossino	Pola	Canfanaro	S	—	1
		Capodistria	Erpelle	S	—	2
		Parenzo	Parenzo	S	—	2
		»	Umago	S	—	4
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-IX	Peste suina	Trieste	Trieste	S	1	1
	Mal rossino	Sesana	Sesana	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 settembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	100-115	100-125	5	7-9	80-85	40-50	1.80-2.20 [1]	—	50	35-50	7	5-7	0.70	30	7-9 [2]	[1] vacche L. 1.40-1.70; [2] al metro, corta
Cherso	—	110	5-5.60	—	—	50	—	—	1.25 [1]	—	—	—	1.20	30	5	[1] al chg. peso vivo; agnelli L. 1.75 al chg. peso vivo
Parenzo	100-120	110-125	—	8-16	—	—	140-220 [1]	2.60-3	—	—	—	—	—	—	—	[1] da macello al q.le peso vivo
Pisino	—	—	—	6-8	80	—	1.80-2.20	2.40-2.60	70	50	6-7	—	0.60	25	6	
Rovigno	90-95	85-90	4.80	10-15	80-85	50	1.60-2.30	3-3.40	50-70	40-60	6-8	4-6	0.60 [1]	30	4-7	[1] all' ingrosso

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.